

Direzione Regionale: RISORSE IDRICHE, DIFESA DEL SUOLO E RIFIUTI

Area: CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE

N. G10666 del 27/07/2017

Proposta n. 13217 del 18/07/2017

Oggetto:

Società SEIPA S.r.l., con sede in Roma, via di Porta Medaglia, 131 - D.lgs. n. 152/2006, art. 208, comma 15 – Estensione validità della Determinazione Dirigenziale n. G15514 del 21.12.2016, per tutte le macerie presenti nel territorio del cratere del sisma centro Italia e per tutto il periodo dello stato di emergenza derivante dal Sisma 2016.

OGGETTO: Società SEIPA S.r.l., con sede in Roma, via di Porta Medaglia, 131 - D.lgs. n. 152/2006, art. 208, comma 15 – Estensione validità della Determinazione Dirigenziale n. G15514 del 21.12.2016, per tutte le macerie presenti nel territorio del cratere del sisma centro Italia e per tutto il periodo dello stato di emergenza derivante dal Sisma 2016.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
“RISORSE IDRICHE, DIFESA DEL SUOLO E RIFIUTI”**

Su proposta del Dirigente dell'Area “Ciclo Integrato dei Rifiuti”

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale”;

VISTO il R.R. n. 1 del 6 settembre 2002, “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e s.m.i.;

VISTA la Determinazione n. G10924 del 29 luglio 2014 con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti all'Ing. Flaminia Tosini;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 17 novembre 2015, n. 640, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale “Risorse Idriche e difesa del suolo” all'Ing. Mauro Lasagna a far data dal 1° gennaio 2016;

VISTA la Determinazione n. G02159 del 23.02.2017 con la quale si è proceduto alla riorganizzazione della Direzione regionale “Risorse idriche, difesa del suolo e rifiuti” attraverso la istituzione dell'Area “Ciclo integrato dei rifiuti” e la conferma delle strutture organizzative di base già esistenti, denominate “Aree”, “Uffici” e “Servizi”;

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. recante “norme in materia ambientale” e in particolare l'art. 208, comma 15;
- la Legge Regionale 9 luglio 1998, n. 27 e s.m.i. concernente la “disciplina regionale della gestione dei rifiuti” e in particolare l'art. 4, comma 1, lettera i);
- la Legge Regionale 18 novembre 1991, n. 74 recante disposizioni in materia di tutela ambientale che istituisce, tra l'altro, il Comitato Tecnico Scientifico per l'Ambiente;
- la Deliberazione del Consiglio Regionale 18 gennaio 2012, n. 14 che approva il Piano regionale gestione dei rifiuti;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 10 gennaio 2006, n. 19 recante le procedure per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio d'impianti mobili di smaltimento o recupero di rifiuti e criteri per lo svolgimento delle singole campagne di attività nel territorio regionale;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 17 aprile 2009, n. 239 recante in nuovi criteri riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti nel territorio regionale;

- la Deliberazione di Giunta Regionale 11 dicembre 2009, n. 956 e s.m.i. “Istituzione e determinazione tariffe per il rilascio degli atti nell’ambito della gestione dei rifiuti”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 26 gennaio 2012, n. 34 “ Approvazione delle Prime linee guida per la gestione della filiera di riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti inerti nella Regione Lazio”;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. recante norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- il D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i., recante “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22”;
- la Deliberazione 1 febbraio 2000, n. 1 del Comitato Nazionale dell’Albo Nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti;

Premesso che:

- la Società SEIPA S.r.l. (di seguito Società), con sede in Roma, via di Porta Medaglia, 131, iscritta alla Camera di Commercio di Roma al n. 05753661007, legalmente rappresentata dalla Sig.ra Montanari Daniela nata a Roma il 11/09/1964, con Decreto n. 9 del 05.05.2008 del Commissario delegato per l’emergenza ambientale nel territorio della Regione Lazio, ai sensi dell’art. 208, comma 15, del D.lgs n. 152/2006 e dell’art. 15 della L.R. n. 27/98, ha ottenuto l’autorizzazione alla realizzazione e all’esercizio dell’impianto fisso di recupero di rifiuti inerti, annesso alla discarica per rifiuti inerti, autorizzata con Decreto Commissariale n. 142 del 20.12.2008;
- la Società, come da sua specifica richiesta, limitatamente alle disposizioni contenute nelle Ordinanze del Capo del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 388/2016, n. 391/2016 e n. 394/2016, con Determinazione G15514/2016, ai sensi del D.lgs. n. 152/2006, art. 208, comma 15, ha ottenuto l’autorizzazione ad inserire il codice CER 20.03.99 nell’elenco dei rifiuti di cui alla Tabella riportata al paragrafo 3 “Elenco dei rifiuti autorizzati in ingresso” del Decreto n. 9 del 05.05.2008, del Commissario delegato per l’emergenza ambientale nel territorio della Regione Lazio; con tale Decreto, la Società è stata autorizzata alla realizzazione e all’esercizio, ai sensi dell’art. 208, c. 15, del D.lgs n. 152/2006 e dell’art. 15 della L.R. n. 27/98, dell’impianto di recupero fisso di rifiuti inerti, annesso alla discarica per rifiuti inerti, autorizzata con Decreto Commissariale n. 142 del 20.12.2008;
- la Società, con nota PEC acquisita al protocollo regionale al n.I.0343727.06-07-2017, con riferimento all’autorizzazione rilasciata con la citata Determinazione n. G15514 del 21.12.2016, ha inoltrato richiesta di estendere la validità della Determinazione medesima per tutto il periodo dell’emergenza derivante dal Sisma 2016 e per tutte le macerie presenti nel territorio del cratere del sisma del centro Italia, al fine di non creare un ulteriore disagio alle comunità colpite dal sisma, evidenziando che essa aveva un carattere transitorio, in attesa della realizzazione del Deposito temporaneo in un sito individuato dalla Regione Marche, e dell’avvio dell’impianto mobile per il recupero/trattamento dei rifiuti;

PRESO ATTO che in conseguenza dell’avvenuta realizzazione del Deposito temporaneo di cui al capoverso precedente, di fatto decade l’autorizzazione concessa alla Società con la Determinazione Dirigenziale n. G15514/2016, essendo ivi espressamente specificato che “la richiesta è da intendersi a carattere transitorio, in attesa della realizzazione del sito del deposito temporaneo nell’area già individuata dalla Regione Marche e dell’avvio dell’impianto mobile per il recupero/trattamento dei rifiuti”;

RITENUTO per le motivazioni sopra espresse dalla Società che possa essere accolta la richiesta avanzata dalla Società stessa;

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

- 1) di estendere la validità della Determinazione Dirigenziale n. G15514 del 21.12.2016, per tutte le macerie presenti nel territorio del cratere del sisma centro Italia e per tutto il periodo dello stato di emergenza derivante dal Sisma 2016, così come determinato dal Provvedimento del Consiglio dei Ministri del 10 febbraio 2017, avente per oggetto “Proroga dello stato di emergenza per gli eccezionali eventi sismici che hanno colpito Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016, il 26 e il 30 ottobre 2016, il 18 gennaio 2017, nonché degli eccezionali fenomeni meteorologici che hanno interessato le stesse Regioni dalla seconda decade del mese di gennaio 2017”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 45 del 23 febbraio 2017, salvo eventuali ulteriori proroghe che verranno concesse;
- 2) di stabilire che per quanto non espressamente riportato in tale provvedimento, restano ferme tutte le altre disposizioni contenute nel Decreto Commissariale autorizzativo dell’impianto n. 9 del 05.05.2008, nonché nella Determinazione n. G15514 del 21.12.2016;
- 3) di stabilire che dovranno essere rispettate tutte le condizioni previste dal comma 15 dell’art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, nonché le prescrizioni tecnico operative contenute nel citato Decreto Commissariale n. 9/2008;

La presente autorizzazione non esonera la Società SEIPA S.r.l. dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità previsto dalla vigente normativa per la gestione dell’attività di cui trattasi.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R. del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 dalla comunicazione.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it/rl_rifiuti, sarà notificato alla Società e sarà trasmesso all’Albo Nazionale Gestori Ambientali costituito presso il Ministero dell’Ambiente e Tutela del Territorio, alle altre Regioni ed alle Province Autonome di Trento e Bolzano.

IL DIRETTORE REGIONALE

(ing. Mauro Lasagna)